



Sistema di gestione della Salute e sicurezza sul lavoro

Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (DUVRI) – Parte Statica

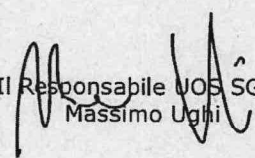
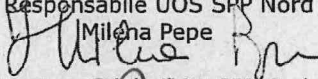
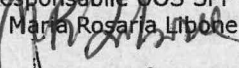
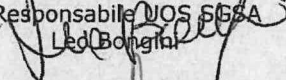
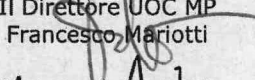
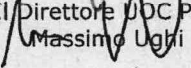
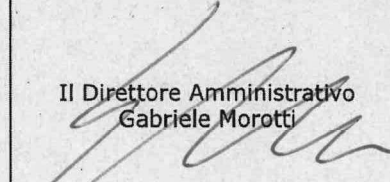
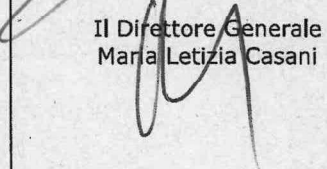
Riferimento normativo: Articolo 26 commi 3 e 3-ter


Revisione: 1:0

Spazio riservato all'appaltatore

Data,


Timbro e firma per accettazione

Redatto	Verificato	Approvato
 Il Responsabile UOS SGSL Massimo Ugli	 Il Responsabile UOS SPP Nord Milena Pepe  Il Responsabile UOS SPP Sud Maria Rosaria Libone  Il Responsabile UOS SGSA Leo Bongini  Il Direttore UOC MP Francesco Mariotti  Il Direttore UOC PPR Massimo Ugli	 Il Direttore Amministrativo Gabriele Morotti  Il Direttore Generale Maria Letizia Casani


	Sistema di gestione della Salute e sicurezza sul lavoro	Revisione: 1.0
	Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (DUVRI) – Parte Statica	Pagina 2 di 33

Sommario

1	INTRODUZIONE AL DOCUMENTO	4
1.1	Piano delle revisioni	4
1.2	Premessa	4
1.3	Scopo e campo di applicazione	4
1.4	Riferimenti	4
1.5	Definizioni e abbreviazioni	4
1.6	Gestione del documento	5
1.6.1	Stesura, aggiornamento e archiviazione	5
1.6.2	Distribuzione del documento alle imprese	5
1.6.3	Dinamicità del “complesso DUVRI”	5
2	Metodologia di valutazione	6
2.1	Premessa	6
2.2	Criteri di analisi	6
2.3	Stima del rischio	7
2.4	Individuazione delle misure di sicurezza per il controllo dei rischi interferenti	7
2.5	Criteri di stima dei costi della sicurezza previsti per il controllo dei rischi interferenti	8
3	Rischi introdotti dall'appaltatore all'interno delle strutture ATNO	9
3.1	Premessa	9
3.2	Lavori e loro attività tipiche	9
3.3	Attività: rischi introdotti e misure di gestione dei rischi interferenti	10
3.3.1	Uso del cannello ossiacetilenico e fiamme libere	11
3.3.2	Uso e stoccaggio di prodotti chimici	12
3.3.3	Verniciatura/sverniciatura	13
3.3.4	Idropulizia	14
3.3.5	Lavoro in quota	14
3.3.6	Uso di attrezzature elettriche portatili o fisse a tensione non bassissima (maggiore di 50 V)	15
3.3.7	Lavori su scala	15
3.3.8	Uso utensili (trapanatura, avvitatori, seghetti alternativi, martelli, cacciaviti ecc.)	16
3.3.9	Molatura/smerigliatura	17
3.3.10	Pulizia ordinaria	18
3.3.11	Pulizia mediante macchina su ruote	18
3.3.12	Saldatura	19
3.3.13	Movimentazione carichi con Transpallet o su ruote	20
3.3.14	Movimentazione manuale dei carichi	21
3.3.15	Lavori su impianti fissi (elettrici, gas medicali e gas tecnici, UPS, gruppi elettrogeni, gruppi frigoriferi)	22
3.3.16	Lavori su impianti idrici	23
3.3.17	Utilizzo attrezzature da giardinaggio	23
3.3.18	Uso della motosega	24

	Sistema di gestione della Salute e sicurezza sul lavoro	Revisione: 1.0
	Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (DUVRI) – Parte Statica	Pagina 3 di 33

3.3.19	Refilling Azoto e fluidi criogenici	25
3.3.20	Movimentazione e stoccaggio rifiuti speciali	26
3.3.21	Movimentazione carichi con gru su autocarro	27
3.3.22	Attacco bombole gas alle linee	28
3.3.23	Sostituzione filtri (condizionatori, cappe di laboratorio, UTA ecc.).....	29
3.3.24	Utilizzo di mezzi mobili per attività sanitaria.....	30
3.3.25	Attività assistenziali varie (mediche, infermieristiche, vaccinazioni, prelievi).....	31
4	Allegati	32
4.1	Istruzione “Cartellino Rosso”	32
4.1.1	Apposizione, firma e consegna del cartellino rosso.....	32
4.1.2	Esecuzione del lavoro.....	32
4.1.3	Termine del lavoro e riconsegna dell’impianto	32
4.1.4	Schema del processo	32
5	Modelli	33
5.1	Cartellino rosso	33

	Sistema di gestione della Salute e sicurezza sul lavoro	Revisione: 1.0
	Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (DUVRI) – Parte Statica	Pagina 4 di 33

1 INTRODUZIONE AL DOCUMENTO

1.1 Piano delle revisioni

Rev. n°	Motivo revisione
1.0	Prima emissione

1.2 Premessa

L'articolo 26 del D.Lgs. 81/08 prescrive che il datore di lavoro, in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture a imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima, sempre che abbia la disponibilità giuridica dei luoghi in cui si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro autonomo, debba adempiere ad una serie di obblighi al fine di coordinare e cooperare con essi per una adeguata gestione della salute e sicurezza sul lavoro.

In particolare, il presente documento è redatto al fine di promuovere la cooperazione e il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

Come illustrato nel documento relativo all'informativa sui rischi ex articolo 26, a cui si rimanda per i dettagli in tema di gestione degli appalti in ATNO, la gestione dei rischi interferenziali è documentata in due diverse modalità a seconda che il contratto sia affidato direttamente o attraverso la centrale di committenza; in particolare:

- In caso di contratti affidati mediante la centrale, il Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI) è costituito dal documento ricognitivo redatto dalla centrale stessa e dal DUVRI integrativo redatto da ATNO ai sensi dell'articolo 26 comma 3-ter di cui il presente documento ne rappresenta la parte statica.
- In caso di contratti affidati direttamente da ATNO, il Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI) è da ATNO ai sensi dell'articolo 26 comma 3 di cui il presente documento ne rappresenta la parte statica.

1.3 Scopo e campo di applicazione

Come indicato dall'articolo 26 del D.Lgs. 81/08, il presente documento si applica in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture a imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi all'interno dei luoghi di lavoro di cui l'Azienda USL Toscana Nordovest abbia la disponibilità giuridica.

Per quanto indicato in premessa, Il documento si prefigge i seguenti obiettivi:

1. Individuazione dei rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle imprese appaltatrici e le attività lavorative proprie del committente;
2. Individuazione delle misure atte ad eliminare le interferenze;
3. Promozione della cooperazione all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sulle attività lavorative oggetto dei rispettivi appalti;
4. Promozione del coordinamento degli interventi di prevenzione e protezione dai rischi cui sono esposti i lavoratori.


Il documento non si applica ai casi di affidamento di lavori a imprese appaltatrici e/o di servizio ricadenti nella disciplina relativa ai cantieri temporanei o mobili (ex Titolo IV del D.Lgs. n.81/2008).

1.4 Riferimenti

Ai fini del presente documento sono considerati gli stessi riferimenti normativi;

1.5 Definizioni e abbreviazioni

Ai fini del presente documento, oltre a quelle sottostanti, sono considerate medesime definizioni e

	Sistema di gestione della Salute e sicurezza sul lavoro	Revisione: 1.0
	Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (DUVRI) – Parte Statica	Pagina 5 di 33

abbreviazioni già indicate nell'informativa dei rischi alle imprese.

5. Attività: fasi elementari (utilizzo attrezzature elettriche, utilizzo scale, movimentazione carichi con transpallet, ecc.) che hanno una loro completezza intrinseca e che vengono ad essere singole fasi di un lavoro;
6. Lavoro: insieme di singole fasi che costituiscono la completezza dell'oggetto appaltato (es. costruzione di una parete attrezzata: può prevedere l'uso dell'attrezzatura elettrica, l'uso di scale, la movimentazione dei carichi ecc.)

1.6 Gestione del documento

1.6.1 Stesura, aggiornamento e archiviazione

Il documento è parte integrante della documentazione di gestione degli appalti ex articolo 26 del D.Lgs. 81/08 ed è stato redatto dalla U.O. Sistema di Gestione della Salute e sicurezza sul Lavoro (SGSL) coadiuvato dalle strutture dai Servizi di Prevenzione e Protezione area Nord e Sud, dalla U.O. Sistema di Gestione Sicurezza Antincendio e delle strutture della Medicina Preventiva.

Al documento viene applicata la data certa mediante apposizione del numero di protocollo aziendale.

Il presente documento viene aggiornato a seguito di modifiche del processo produttivo, dell'organizzazione del lavoro, rilevanti ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o a seguito di aggiornamenti legislativi di merito. A seguito di tale eventuale rielaborazione, sono aggiornate anche le misure di prevenzione.

La Parte Statica del DUVRI di cui al presente elaborato, è conservata in originale presso la sede del responsabile della UO SGSL.

1.6.2 Distribuzione del documento alle imprese

Il documento viene inviato, normalmente in modalità informatizzata, alle imprese ai fini della sottoscrizione per accettazione dello stesso ai sensi.

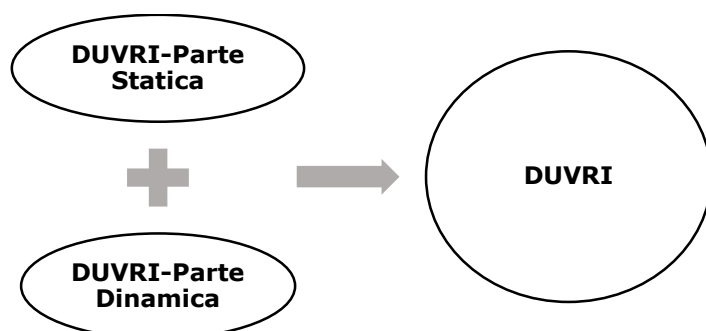
Il DUVRI firmato in originale è custodito presso la sede del RUP/RES aziendale del contratto, mentre una copia dello stesso, normalmente in forma informatizzata, è resa disponibile ai datori di lavoro delle imprese appaltatrici e ai lavoratori autonomi ad ogni contratto di appalto a cura del RUP/RES stesso.


Si precisa che lavoratori e dirigenti ATNO, anche nella loro funzione di RUP/RES/DEC e imprese/lavoratori autonomi che hanno accesso a tali documenti hanno anch'essi l'obbligo di rispettare le disposizioni di cui al citato Decreto e del segreto industriale relativamente alle informazioni in essi contenute.

1.6.3 Dinamicità del "complesso DUVRI"

Il presente documento è concepito come parte statica del complesso relativo al documento unico di valutazione dei rischi interferenti poiché questo è costituito anche da una parte di tipo "dinamico"; ciò al fine di adeguare le misure preventive e protettive al sistema tecnico-organizzativo dello specifico appalto sia in fase antecedente all'espletamento dell'appalto e sia nel corso di esecuzione del contratto qualora si presentino modifiche significative in tema di salute e sicurezza sul lavoro.

Il presente documento "DUVRI-Parte Statica" con il complemento del "DUVRI-Parte Dinamica" a cura del RUP/RES ATNO, va a costituire il "complesso DUVRI" così come schematizzato nella figura seguente:



	Sistema di gestione della Salute e sicurezza sul lavoro	Revisione: 1.0
	Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (DUVRI) – Parte Statica	Pagina 6 di 33

2 Metodologia di valutazione

2.1 Premessa

La Valutazione dei rischi di cui al presente documento è finalizzata alla cooperazione e coordinamento delle misure di prevenzione e protezione da adottarsi nelle attività in appalto così come previsto dall'articolo 26 commi 2, 3 e 3-ter del D.lgs. 81/08.

La metodologia adottata nella valutazione dei rischi di cui al presente documento ha riguardato tutti i rischi interferenziali per la sicurezza e la salute dei lavoratori e vuole essere anche lo strumento principale per procedere alla individuazione delle procedure atte a mantenere nel tempo un livello di rischio accettabile. Per questo motivo il presente documento è la parte statica del complesso DUVRI che prevede, quindi, anche una parte dinamica in grado di gestire gli aggiornamenti e/o le rielaborazioni che possano rendersi necessarie al verificarsi di variazioni significative nell'esecuzione dell'appalto.

Al fine di perseguire quanto sopra, l'intervento operativo finalizzato alla valutazione del rischio passa dalla identificazione, in relazione alle modalità operative seguite, delle sorgenti di pericolo e dalla individuazione dei potenziali rischi interferenziali, senza entrare nei rischi specifici del soggetto appaltatore, e dalla individuazione delle misure per minimizzare i fattori di rischio legati allo svolgimento delle attività lavorative stesse.

La valutazione dei rischi, pertanto, si configura come un'operazione complessa, progettata e governata sotto la supervisione del Servizio di Prevenzione e Protezione che agisce per conto del Datore di Lavoro committente, che per regolamento aziendale in materia di salute e sicurezza sul lavoro ricade nelle responsabilità del RUP/RES aziendale per ogni singolo appalto.

Per quanto sopra, il Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI) si configura come sistema dinamico al fine di raggiungere sistematicamente gli obiettivi citati sopra, ovvero:

- l'eliminazione o riduzione dei rischi stessi;
- l'ottenimento dei maggiori livelli di salute e sicurezza raggiungibili;
- il mantenimento costante e durevole del livello di salute e sicurezza.;
- il rispetto delle norme vigenti.


In generale, il processo di valutazione dei rischi inizia dalla fase di identificazione dei pericoli connessi alle attività svolte in ATNO e si articola nelle fasi così sintetizzate:

1. Individuazione dei potenziali pericoli rappresentati dalle strutture, dalle attrezzature ed attività dell'azienda e dell'appaltatore, dal contesto organizzativo, analizzando anche argomenti non direttamente inerenti l'attività stessa con lo scopo di escluderne la rilevanza,
2. Rilevazione e valutazione dei rischi di ogni specifica attività lavorativa svolta in regime di appalto e, in conseguenza dei potenziali pericoli individuati,
3. Individuazione delle misure di prevenzione e protezione necessarie per annullare o quantomeno minimizzare i rischi da interferenza,

2.2 Criteri di analisi

In primo luogo è stata operata una suddivisione del lavoro in attività lavorative omogenee al fine di individuare i potenziali pericoli introdotti divisibili in tre macro-categorie:

1. Pericoli per la sicurezza: sono quelli responsabili del potenziale verificarsi di incidenti o infortuni, ovvero di danni o menomazioni fisiche (più o meno gravi) subite dalle persone addette alle varie attività lavorative, in conseguenza di un impatto fisico-traumatico di diversa natura (meccanica, elettrica, chimica, termica, etc.).
Le cause di tali pericoli sono da ricercare almeno nella maggioranza dei casi, in un non idoneo assetto delle caratteristiche di sicurezza inerenti: l'ambiente di lavoro; le macchine e/o le apparecchiature utilizzate; le modalità operative; l'organizzazione del lavoro, etc.
Lo studio delle cause e dei relativi interventi di prevenzione e/o protezione nei confronti dei rischi associati a tali pericoli mira la ricerca di un "idoneo equilibrio bio-meccanico tra uomo e struttura, macchina, impianto, sulla base dei più moderni concetti ergonomici".

	Sistema di gestione della Salute e sicurezza sul lavoro	Revisione: 1.0
	Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (DUVRI) – Parte Statica	Pagina 7 di 33

2. Pericoli per la salute: sono quelli responsabili della potenziale compromissione dell'equilibrio biologico del personale addetto ad operazioni o a lavorazioni che comportano l'emissione nell'ambiente di fattori ambientali di rischio, di natura chimica, fisica e biologica, con seguente esposizione del personale addetto.

Le cause di tali pericoli sono da ricercare nella insorgenza di non idonee condizioni igienico-ambientali dovute alla presenza di fattori ambientali di rischio generati dalle lavorazioni, (caratteristiche del processo e/o delle apparecchiature) e da modalità operative.

Lo studio delle cause e dei relativi interventi di prevenzione e/o di protezione nei confronti dei rischi associati a tali tipi di pericolo deve mirare alla ricerca di un "idoneo equilibrio bio-ambientale tra uomo e ambiente di lavoro".

3. Pericoli per la sicurezza e la salute trasversali: sono in parte individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra "l'operatore" e "l'organizzazione del lavoro" in cui è inserito. Il rapporto in parola è peraltro immerso in un "quadro" di compatibilità ed interazioni che è di tipo oltre che ergonomico anche psicologico ed organizzativo.

In parte, invece, sono riferibili ai pericoli intrinseci connessi alla struttura/edificio dove è svolta l'attività: rischio incendio, rumore esterno ecc.

A seguito della individuazione dei pericoli interferenti per ogni attività, si procede alla identificazione dei rischi ovvero alla loro misurazione e valutazione.

2.3 Stima del rischio

Questa fase è atta a stabilire se possano derivare danni per i lavoratori in conseguenza della esposizione ai pericoli individuati nella fase precedente e di stimare la loro entità in termini di probabilità di accadimento (frequenza) e di eventuale danno massimo atteso (magnitudo)


La stima di rischio interferenziale di ciascuna situazione pericolosa è effettuata tenendo conto delle norme di legge, dei codici di buona tecnica, dei principi generali della prevenzione e di un giudizio qualitativo/quantitativo in modo da poterla esprimere per mezzo di uno dei seguenti giudizi:

Rischio		Livello di priorità
Alto	A (Rosso)	<ul style="list-style-type: none"> Rischio non accettabile, Azioni immediate; Richiesti controlli e misure di trattamento e riduzione del rischio urgenti.
Medio	M (Giallo)	Rischio comunque ancora significativo. I rischi possono essere controllati/ridotti con azioni da attuare in fase di esecuzione al fine di ridurlo al livello minimo ragionevolmente ottenibile.
Basso	B (Verde)	I rischi sono generalmente accettabili. Non sono necessarie misure aggiuntive. In ogni caso è consigliato un monitoraggio/controllo del rischio su base regolare

2.4 Individuazione delle misure di sicurezza per il controllo dei rischi interferenti

Le conclusioni tratte dall'identificazione dei fattori di rischio e dei lavoratori esposti, dell'entità dell'esposizione, della probabilità con cui possono verificarsi effetti dannosi e dell'entità delle possibili conseguenze, orienteranno le azioni conseguenti alla valutazione stessa finalizzate al controllo dei rischi interferenti.

Le situazioni lavorative per le quali non sussiste sovrapposizione temporale circa la contemporanea presenza di lavoratori appartenenti ad organizzazioni diverse (compresi i lavoratori ATNO) nel medesimo luogo di lavoro, non sono prese in considerazione ai fini della presente valutazione.

	Sistema di gestione della Salute e sicurezza sul lavoro	Revisione: 1.0
	Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (DUVRI) – Parte Statica	Pagina 8 di 33

2.5 Criteri di stima dei costi della sicurezza previsti per il controllo dei rischi interferenti

Per i contratti pubblici di forniture e servizi non esistono norme consolidate riguardanti il calcolo dei costi contrattuali della sicurezza. Pertanto, la presente Stima, in accordo con la Lettera B della "Determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 5 marzo 2008", è stata effettuata, per quanto compatibili, con le modalità previste dal Regolamento emanato con DPR 3 luglio 2003 n. 222 - art. 7 e, precisamente, in modo analitico per voci singole, a corpo o a misura.


In mancanza di specifico elenco prezzi, è fatto riferimento ad analisi costi desunte da indagini di mercato (su media nazionale) e dai Prezzari Opere Pubbliche (relativamente alle Opere di sicurezza) di alcune Regioni, già pubblicati sui relativi B.U.R.T.

I costi per la sicurezza si riferiscono in particolare:

- a) agli apprestamenti (come ponteggi, trabattelli, etc.);
- b) alle misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente necessari per eliminare o ridurre al minimo i rischi da lavorazioni interferenti;
- c) agli eventuali impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, degli impianti antincendio, degli impianti di evacuazione fumi (se non presenti o inadeguati all'esecuzione del contratto presso i locali/luoghi del datore di lavoro committente);
- d) ai mezzi e servizi di protezione collettiva (come segnaletica di sicurezza, avvisatori acustici, etc.);
- e) alle procedure previste per specifici motivi di sicurezza;
- f) agli eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;
- g) alle misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

Nel caso in cui, in corso di esecuzione del contratto, dovessero intervenire esigenze di carattere tecnico logistico ed organizzativo tali da richiedere modifiche, è data la possibilità agli offerenti di presentare varianti al "DUVRI-parte dinamica" che possono comportare una rideterminazione degli oneri di sicurezza per interferenza.

A tale riguardo si è ritenuto opportuno di prevedere tra le somme a disposizione una voce relativa ad imprevisti a cui poter attingere anche in tale evenienza.

	Sistema di gestione della Salute e sicurezza sul lavoro	Revisione: 1.0
	Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (DUVRI) – Parte Statica	Pagina 9 di 33

3 Rischi introdotti dall'appaltatore all'interno delle strutture ATNO

3.1 Premessa

I rischi generali introdotti da un appaltatore durante l'esecuzione del lavoro sono elencati di seguito e risultano organizzati presumendo che due o più appaltatori che eseguono lo stesso tipo di attività, anche se in lavori diversi, siano caratterizzati da medesimi rischi specifici (es. più appaltatori che operano con attrezzature elettriche dovrebbero introdurre i medesimi rischi).

Naturalmente quanto sopra deve essere, comunque, verificato durante la fase di stesura e verifica del "DUVRI – Parte Dinamica" che è il momento in cui RUP/RES e appaltatore si accordano per verificare le indicazioni di cui al presente documento e, eventualmente, aggiornare/integrare la gestione dei rischi interferenziali.

3.2 Lavori e loro attività tipiche


La seguente tabella, senza presunzione di esaustività riassume le attività tipiche normalmente correlate ai vari lavori appaltati in azienda cui corrisponde un livello di rischio, valutato secondo la metodologia descritta nel capitolo 2, almeno medio (giallo).

Tali livelli di rischio, poi, sono resi accettabili, mediante l'adozione delle misure di prevenzione e protezione indicate nel paragrafo 3.3.

In ogni caso è opportuno evidenziare che per avere una visione completa di tutti i rischi introdotti nell'ambiente di lavoro durante l'esecuzione di un determinato lavoro, è necessario visionare tutte le schede delle attività ad esso relative.

Ne consegue che associando i rischi delle singole attività, possono essere ottenuti i rischi associati ad un lavoro potenzialmente introdotti nell'ambiente durante il suo svolgimento (es. lavoro di esecuzione fori mediante trapano elettrico: rischi per l'uso di attrezzature elettriche e rischi per attività di trapanatura).

Lavori	Attività normalmente correlate	§
Servizi Generali (es. pulizie, rifiuti)	Uso e stoccaggio di prodotti chimici	3.3.2
	Idropulizia	3.3.4
	Uso di attrezzature elettriche portatili o fisse	3.3.6
	Lavoro su scala	3.3.7
	Lavori in quota	3.3.5
	Pulizia ordinaria	3.3.10
	Pulizia mediante macchina su ruota	3.3.11
	Movimentazione carichi con Transpallet o su ruote	3.3.13
	Movimentazione manuale dei carichi	3.3.14
	Movimentazione e stoccaggio rifiuti speciali	3.3.20
Giardinaggio	Lavoro su scala	3.3.7
	Lavori in quota	3.3.5
	Uso di attrezzature elettriche portatili o fisse	3.3.6
	Utilizzo di attrezzature da giardinaggio	3.3.17
	Utilizzo motosega	3.3.18
Manutenzione fabbricati ed impianti	Uso cannello ossiacetilenico e fiamma libera	3.3.1
	Uso e stoccaggio di prodotti chimici	3.3.2
	Verniciatura	3.3.3
	Uso di attrezzature elettriche portatili o fisse	3.3.6
	Lavoro su scala	3.3.7
	Lavori in quota	3.3.5
	Uso utensili (trapanatura e seghetti alternativi)	3.3.8
	Molatura/smerigliatura	3.3.9
	Saldatura	3.3.12
	Movimentazione carichi con Transpallet	3.3.13
	Movimentazione manuale dei carichi	3.3.14
	Movimentazione carichi con gru su autocarro	3.3.21
	Lavori su impianti fissi (elettrici, gas medicali ecc.)	3.3.15
	Lavori su impianti idrici	3.3.16

	Sistema di gestione della Salute e sicurezza sul lavoro	Revisione: 1.0
	Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (DUVRI) – Parte Statica	Pagina 10 di 33

Refilling criogenici	Attacco bombola gas alle linee	3.3.22
	Sostituzione filtri (condizionatori, cappe, UTA ecc.)	3.3.23
	Refilling Azoto e fluidi criogenici	3.3.19
	Movimentazione carichi con gru su autocarro	3.3.21
	Movimentazione manuale dei carichi	3.3.14
Ricezione/movimentazione bombole gas tecnici	Movimentazione carichi con Transpallet o su ruote	3.3.13
	Movimentazione carichi con Transpallet	3.3.13
	Movimentazione manuale dei carichi	3.3.14
	Movimentazione carichi con gru su autocarro	3.3.21
Attività sanitaria complementare	Attacco bombola gas alle linee	3.3.22
	Utilizzo di mezzi mobili per attività sanitaria	3.3.24
	Attività assistenziali varie	3.3.25

3.3 Attività: rischi introdotti e misure di gestione dei rischi interferenti


Nei paragrafi seguenti sono riportate tabelle contenenti al loro interno tutti i rischi generalmente introdotti nell'ambiente di lavoro durante la loro esecuzione e le relative misure di prevenzione e protezione affinché questi siano riportati ad un livello accettabile.

Le misure sono di tre tipi:

1. Misura di prevenzione (committente): sono le misure supplementari che devono essere messe in atto da committente e appaltatore per la gestione del rischio introdotto;
2. Misura di prevenzione (appaltatore): sono le precauzioni che l'appaltatore deve prendere per la riduzione del rischio introdotto nell'ambiente di lavoro;
3. Misura di prevenzione (terzi rispetto all'appalto): sono le misure di prevenzione e protezione dei rischi interferenti che devono adottare i soggetti che, pur non svolgendo attività per il lavoro oggetto dell'appalto, si trovano a dover operare/stazionare/transitare nell'ambiente di lavoro in cui si svolge l'attività. Tipicamente detti soggetti sono il personale ATNO e appaltatori di altri lavori. Più raramente detti soggetti terzi sono pazienti, utenti e/o visitatori.


Come accennato in premessa, la stessa scheda relativa ad una determinata attività può riferirsi a più lavori (es. l'utilizzo di utensili elettrici durante la pulizia produrrà la stessa tipologia di rischi all'interno dell'ambiente lavorativo dell'utilizzo di utensili elettrici durante una attività di manutenzione).

Le attività non elencate nei paragrafi precedenti e, comunque, gli eventuali rischi specifici del singolo appalto in essi non contemplati, sono gestiti mediante il "DUVRI – Parte dinamica".

	Sistema di gestione della Salute e sicurezza sul lavoro	Revisione: 1.0
	Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (DUVRI) – Parte Statica	Pagina 11 di 33


3.3.1 Uso del cannello ossiacetilenico e fiamme libere

Pericolo	Misura di prevenzione (committente)	Misura di prevenzione (Appaltatore)	Misura di prevenzione (Terzi rispetto all'appalto)
Generale	Obbligo di autorizzazione preventiva dal RUP/DEC.	Assicurarsi della presenza di un mezzo di spegnimento incendi	
Presenza di materiale infiammabile		Prima di utilizzare il cannello rimuovere il materiale infiammabile eventualmente presente nelle vicinanze della zona di lavorazione	
Produzione fumi e polveri		<ul style="list-style-type: none"> Laddove possibile utilizzare idonei sistemi di aspirazione fumi, soprattutto nel caso di attività prolungate; Areare il locale periodicamente e al termine dei lavori 	<ul style="list-style-type: none"> Divieto di accesso alle persone non autorizzate; Protezione delle vie respiratorie;
Possibile presenza di un'atmosfera esplosiva		Divieto di fumo e di uso fiamme libere ulteriori a quelle autorizzate	<ul style="list-style-type: none"> Divieto di fumo Divieto di uso di fiamme libere
Superfici ad alta temperatura			<ul style="list-style-type: none"> Vietato depositare materiale infiammabile in prossimità delle superfici ad alta temperatura Divieto di toccare o effettuare manovre
Presenza di bave o spigoli taglienti		Eliminare bave o spigoli taglienti al termine dell'attività	<ul style="list-style-type: none"> Divieto di toccare o effettuare manovre
Visione diretta della zona di saldatura			<ul style="list-style-type: none"> Protezione degli occhi
Possibile presenza sul pavimento di ostacoli quali, ad esempio, tubi di alimentazione		Posizionamento di cartellonistica indicante la presenza di ostacoli e del conseguente pericolo di inciampo	

	Sistema di gestione della Salute e sicurezza sul lavoro	Revisione: 1.0
	Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (DUVRI) – Parte Statica	Pagina 12 di 33


3.3.2 Uso e stoccaggio di prodotti chimici

Pericolo	Misura di prevenzione (committente)	Misura di prevenzione (Appaltatore)	Misura di prevenzione (Terzi rispetto all'appalto)
Generale	Confronto ed accordo preventivo con RUP/DEC.	<ul style="list-style-type: none"> • Seguire idonee procedure in caso di sversamenti accidentali • Divieto di uso fiamme libere se non autorizzate 	<ul style="list-style-type: none"> • Divieto di fumo • Divieto di uso di fiamme libere
Presenza di fonte di innesco	Assicurare, per il tramite dei gestori di area/edificio, la corretta presenza delle dotazioni antincendio nelle aree presso cui si svolge l'appalto	<ul style="list-style-type: none"> • Corretto stoccaggio e rimozione al termine dell'attività dei prodotti chimici; • Non utilizzare prodotti chimici potenzialmente esplosivi in ambienti chiusi dove siano presenti sorgenti di innesco derivanti da altre lavorazioni; valutare la scheda delle compatibilità. 	
Contatto con i prodotti chimici			<ul style="list-style-type: none"> • Divieto di toccare o effettuare manovre
Contatto con gli occhi		<ul style="list-style-type: none"> • Divieto di fumo e di uso fiamme libere ulteriori a quelle autorizzate 	<ul style="list-style-type: none"> • Divieto di toccare o effettuare manovre • Protezione degli occhi
Ingestione o inalazione		<ul style="list-style-type: none"> • Corretto stoccaggio e rimozione al termine dell'attività dei prodotti chimici; 	<ul style="list-style-type: none"> • Divieto di toccare o effettuare manovre • Protezione delle vie respiratorie
Movimentazione/stoccaggio di solventi		<ul style="list-style-type: none"> • Non aprire gli imballaggi contenenti le bottiglie di solvente. Per il trasporto di una singola confezione di solvente utilizzare sempre un contenitore secondario • Stoccare correttamente il materiale nelle aree ad esso destinate e, comunque, in depositi/armadi adatti allo scopo. 	<ul style="list-style-type: none"> •

	Sistema di gestione della Salute e sicurezza sul lavoro	Revisione: 1.0
	Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (DUVRI) – Parte Statica	Pagina 13 di 33

3.3.3 Verniciatura/sverniciatura

Pericolo	Misura di prevenzione (committente)	Misura di prevenzione (Appaltatore)	Misura di prevenzione (Terzi rispetto all'appalto)
Generale	Assicurare, per il tramite dei gestori di area/edificio, la corretta presenza delle dotazioni antincendio nelle aree presso cui si svolge l'appalto	<ul style="list-style-type: none"> • Seguire idonee procedure in caso di sversamenti accidentali • Divieto di uso fiamme libere se non autorizzate 	<ul style="list-style-type: none"> • Divieto di fumo • Divieto di uso di fiamme libere
Rottura di utensili o di parti di essi con conseguente potenziale proiezione di materiale		<ul style="list-style-type: none"> • Attuare adeguata separazione spaziale o temporale rispetto ad altre attività da svolgersi nel medesimo ambiente; 	<ul style="list-style-type: none"> • Divieto di accesso alle persone non autorizzate;
Presenza di un'atmosfera tossica, irritante o nociva			<ul style="list-style-type: none"> • Divieto di accesso alle persone non autorizzate; • Protezione delle vie respiratorie • Protezione degli occhi
Presenza di fonte di innesco e/o di una atmosfera esplosiva		<ul style="list-style-type: none"> • Non utilizzare o depositare vernici o catalizzatori in prossimità di lavorazioni o lavorati che producano calore e scintille; consultare la matrice delle compatibilità tra lavorazioni. 	
Ingestione o inalazione		<ul style="list-style-type: none"> • Corretto stoccaggio e rimozione al termine dell'attività dei prodotti chimici; 	<ul style="list-style-type: none"> • Divieto di toccare o effettuare manovre • Protezione delle vie respiratorie


	Sistema di gestione della Salute e sicurezza sul lavoro	Revisione: 1.0
	Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (DUVRI) – Parte Statica	Pagina 14 di 33

3.3.4 Idropulizia

Pericolo	Misura di prevenzione (committente)	Misura di prevenzione (Appaltatore)	Misura di prevenzione (Terzi rispetto all'appalto)
Generale	Confronto ed accordo preventivo con RUP/DEC.		<ul style="list-style-type: none"> • Divieto di accesso alle persone non autorizzate; • Protezione dell'udito.
Contatto con il getto di acqua in pressione e/o con lo sporco distaccato		<ul style="list-style-type: none"> • Vietato indirizzare il getto verso persone. 	
Superfici bagnate e scivolose		<ul style="list-style-type: none"> • Posizionamento di cartellonistica indicante la presenza di pavimento bagnato e del conseguente pericolo di scivolamento 	
Possibile presenza sul pavimento di ostacoli quali, ad esempio, tubi di alimentazione		<ul style="list-style-type: none"> • Posizionamento di cartellonistica indicante la presenza di ostacoli e del conseguente pericolo di inciampo 	
Contatto con parti in tensione		<ul style="list-style-type: none"> • Non utilizzare l'idropulitrice se presenti cavi di alimentazione elettrica o elementi in tensione 	

3.3.5 Lavoro in quota

Pericolo	Misura di prevenzione (committente)	Misura di prevenzione (Appaltatore)	Misura di prevenzione (Terzi rispetto all'appalto)
Generale	Confronto ed accordo preventivo con RUP/DEC.	<ul style="list-style-type: none"> • Segregare la zona di lavoro anche al fine di ridurre il rischio di caduta di oggetti dall'alto verso terzi; • Adeguare le misure di prevenzione alle caratteristiche del luogo in quota (presenza/assenza di linea vita, ecc.) 	<ul style="list-style-type: none"> • Divieto di accesso alle persone non autorizzate o protezione della testa.


	Sistema di gestione della Salute e sicurezza sul lavoro	Revisione: 1.0
	Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (DUVRI) – Parte Statica	Pagina 15 di 33

3.3.6 Uso di attrezzature elettriche portatili o fisse a tensione non bassissima (maggiore di 50 V)

Pericolo	Misura di prevenzione (committente)	Misura di prevenzione (Appaltatore)	Misura di prevenzione (Terzi rispetto all'appalto)
Generale	<ul style="list-style-type: none"> Confronto ed accordo preventivo con RUP/DEC; Eliminare eventuali presenze di acqua o umidità sul pavimento e, comunque, in zone direttamente interessate dall'attività 	<ul style="list-style-type: none"> Non lasciare parti in tensione scoperte accessibili a terzi; Eliminare eventuali presenze di acqua o umidità sul pavimento createsi durante la lavorazione; Laddove possibile, segregare la zona di lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> Divieto di accesso nella zona segregata alle persone non autorizzate Divieto di toccare o effettuare manovre
Contatto indiretto		<ul style="list-style-type: none"> Utilizzo di adeguata classe di protezione 	
Presenza di cavi di alimentazione		<ul style="list-style-type: none"> Idonea protezione dei cavi contro rischi meccanici Nell'eventualità, posizionamento di cartellonistica indicante la presenza di ostacoli e del conseguente pericolo di inciampo 	


3.3.7 Lavori su scala o su trabattello

Pericolo	Misura di prevenzione (committente)	Misura di prevenzione (Appaltatore)	Misura di prevenzione (Terzi rispetto all'appalto)
Generale	Confronto ed accordo preventivo con RUP/DEC.	<ul style="list-style-type: none"> Segregare la zona di lavoro anche al fine di ridurre il rischio di caduta di oggetti dall'alto verso terzi 	<ul style="list-style-type: none"> Divieto di toccare o effettuare manovre
Tipologia e condizioni del piano di appoggio	<ul style="list-style-type: none"> Effettuare un controllo del pavimento di appoggio prima di sistemare la scala. Nel caso non sia integro o solido, non procedere e trovare soluzione alternativa. 		

	Sistema di gestione della Salute e sicurezza sul lavoro	Revisione: 1.0
	Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (DUVRI) – Parte Statica	Pagina 16 di 33


3.3.8 Uso utensili (trapanatura, avvitatori, segchetti alternativi, martelli, cacciaviti ecc.)

Pericolo	Misura di prevenzione (committente)	Misura di prevenzione (Appaltatore)	Misura di prevenzione (Terzi rispetto all'appalto)
Generale	Assicurare, per il tramite dei gestori di area/edificio, la corretta presenza delle dotazioni antincendio nelle aree presso cui si svolge l'appalto		
Rottura utensile e/o proiezione trucioli e/o impigliamento e/o schizzi		<ul style="list-style-type: none"> Attuare adeguata separazione spaziale o temporale rispetto ad altre attività da svolgersi nel medesimo ambiente; 	<ul style="list-style-type: none"> Divieto di accesso alle persone non autorizzate; protezione degli occhi;
Potenziale presenza di materiale infiammabile e/o di una atmosfera esplosiva		<ul style="list-style-type: none"> Vietato effettuare operazioni di trapanatura in caso di presenza di materiale infiammabile 	
Produzione fumi e polveri		<ul style="list-style-type: none"> Laddove possibile utilizzare idonei sistemi di aspirazione fumi, soprattutto nel caso di attività prolungate; Areare il locale periodicamente e al termine dei lavori 	<ul style="list-style-type: none"> Divieto di accesso alle persone non autorizzate; Protezione delle vie respiratorie;
Superfici ad alta temperatura			<ul style="list-style-type: none"> Vietato depositare materiale infiammabile in prossimità delle superfici ad alta temperatura Divieto di toccare o effettuare manovre
Contatto accidentale con l'utensile in movimento			<ul style="list-style-type: none"> Divieto di toccare o effettuare manovre

	Sistema di gestione della Salute e sicurezza sul lavoro	Revisione: 1.0
	Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (DUVRI) – Parte Statica	Pagina 17 di 33

3.3.9 Molatura/smerigliatura

Pericolo	Misura di prevenzione (committente)	Misura di prevenzione (Appaltatore)	Misura di prevenzione (Terzi rispetto all'appalto)
Generale	Assicurare, per il tramite dei gestori di area/edificio, la corretta presenza delle dotazioni antincendio nelle aree presso cui si svolge l'appalto		<ul style="list-style-type: none"> • Divieto di accesso alle persone non autorizzate; • protezione dell'udito.
Rottura utensile e/o proiezione trucioli e/o impigliamento e/o schizzi		<ul style="list-style-type: none"> • Attuare adeguata separazione spaziale o temporale rispetto ad altre attività da svolgersi nel medesimo ambiente; 	<ul style="list-style-type: none"> • Divieto di accesso alle persone non autorizzate o protezione degli occhi;
Potenziale presenza di materiale infiammabile e/o di una atmosfera esplosiva		<ul style="list-style-type: none"> • Vietato effettuare operazioni di trapanatura in caso di presenza di materiale infiammabile 	
Produzione fumi e polveri		<ul style="list-style-type: none"> • Laddove possibile utilizzare idonei sistemi di aspirazione fumi, soprattutto nel caso di attività prolungate; • Areare il locale periodicamente e al termine dei lavori 	<ul style="list-style-type: none"> • Divieto di accesso alle persone non autorizzate; • Protezione delle vie respiratorie;
Superfici ad alta temperatura			<ul style="list-style-type: none"> • Vietato depositare materiale infiammabile in prossimità delle superfici ad alta temperatura • Divieto di toccare o effettuare manovre
Contatto accidentale con l'utensile in rotazione			<ul style="list-style-type: none"> • Divieto di toccare o effettuare manovre


	Sistema di gestione della Salute e sicurezza sul lavoro	Revisione: 1.0
	Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (DUVRI) – Parte Statica	Pagina 18 di 33

3.3.10 Pulizia ordinaria

Pericolo	Misura di prevenzione (committente)	Misura di prevenzione (Appaltatore)	Misura di prevenzione (Terzi rispetto all'appalto)
Superfici bagnate e scivolose		Posizionamento di cartellonistica indicante la presenza di pavimento bagnato e del conseguente pericolo di scivolamento	


3.3.11 Pulizia mediante macchina su ruote

Pericolo	Misura di prevenzione (committente)	Misura di prevenzione (Appaltatore)	Misura di prevenzione (Terzi rispetto all'appalto)
Rischio di investimento persone e di collisione con altri mezzi in transito.	Confronto ed accordo preventivo con RUP/DEC.	<ul style="list-style-type: none"> • Segregare la zona di lavoro; • Posizionamento di cartellonistica indicante pericolo generico; • Nei punti a minor visibilità, posizionare dispositivi quali specchi, illuminazione supplementare o quant'altro ritenuto necessario allo scopo. 	<ul style="list-style-type: none"> • Divieto di accesso alle persone non autorizzate; • Divieto di toccare o effettuare manovre
Presenza di ostacoli fissi nei percorsi	Assicurare, per il tramite dei gestori di area/edificio, lo sgombrò delle aree di lavoro per quanto possibile.		
Superfici bagnate e scivolose		Posizionamento di cartellonistica indicante la presenza di pavimento bagnato e del conseguente pericolo di scivolamento	

	Sistema di gestione della Salute e sicurezza sul lavoro	Revisione: 1.0
	Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (DUVRI) – Parte Statica	Pagina 19 di 33


3.3.12 Saldatura

Pericolo	Misura di prevenzione (committente)	Misura di prevenzione (Appaltatore)	Misura di prevenzione (Terzi rispetto all'appalto)
Generale	Obbligo di autorizzazione preventiva dal RUP/DEC.	<ul style="list-style-type: none"> Assicurarsi della presenza di un mezzo di spegnimento incendi Segregare la zona di lavoro anche al fine di ridurre il rischio di proiezione materiali verso terzi 	<ul style="list-style-type: none"> Divieto di accesso alle persone non autorizzate;
Presenza di materiale infiammabile		Prima di utilizzare il cannello rimuovere il materiale infiammabile eventualmente presente nelle vicinanze della zona di lavorazione	
Produzione fumi e polveri		<ul style="list-style-type: none"> Laddove possibile utilizzare idonei sistemi di aspirazione fumi, soprattutto nel caso di attività prolungate; Areare il locale periodicamente e al termine dei lavori 	<ul style="list-style-type: none"> Protezione delle vie respiratorie;
Possibile presenza di un'atmosfera esplosiva		<ul style="list-style-type: none"> Divieto di fumo Divieto di uso di fiamme libere 	<ul style="list-style-type: none"> Divieto di fumo Divieto di uso di fiamme libere
Superfici ad alta temperatura			<ul style="list-style-type: none"> Vietato depositare materiale infiammabile in prossimità delle superfici ad alta temperatura Divieto di toccare o effettuare manovre
Presenza di bave o spigoli taglienti		Eliminare bave o spigoli taglienti al termine dell'attività	<ul style="list-style-type: none"> Divieto di toccare o effettuare manovre
Visione diretta della zona di saldatura			<ul style="list-style-type: none"> Protezione degli occhi
Possibile presenza sul pavimento di ostacoli quali, ad esempio, tubi di alimentazione		Posizionamento di cartellonistica indicante la presenza di ostacoli e del conseguente pericolo di inciampo	

	Sistema di gestione della Salute e sicurezza sul lavoro	Revisione: 1.0
	Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (DUVRI) – Parte Statica	Pagina 20 di 33


3.3.13 Movimentazione carichi con Transpallet o su ruote

Pericolo	Misura di prevenzione (committente)	Misura di prevenzione (Appaltatore)	Misura di prevenzione (Terzi rispetto all'appalto)
Generale		<ul style="list-style-type: none"> Laddove possibile segregare la zona di lavoro; Posizionare cartellonistica di pericolo; Nei punti a minor visibilità, posizionare dispositivi quali specchi, illuminazione supplementare o quant'altro ritenuto necessario allo scopo; Stoccare correttamente il materiale nelle aree ad esso destinate e, se del caso, sugli scaffali prediligendo i ripiani più bassi degli stessi. 	<ul style="list-style-type: none"> Divieto di accesso alle persone non autorizzate; Uso di scarpe di sicurezza; Durante la movimentazione di un carico, posizionarsi in modo da non occupare il percorso di movimentazione e da non creare intralcio. Transitare, dove presenti, all'interno dei passaggi pedonali.
Presenza di ostacoli fissi nei percorsi	Assicurare, per il tramite dei gestori di area/edificio, lo sgombrò delle aree di lavoro per quanto possibile.	<ul style="list-style-type: none"> Segnalare gli ostacoli fissi non rimovibili 	
Presenza di altri mezzi lungo il percorso di movimentazione		<ul style="list-style-type: none"> Rispettare le regole di circolazione all'interno delle aree di lavoro. 	
Tipologia e condizioni del piano di transito	<ul style="list-style-type: none"> Effettuare un controllo del pavimento di transito prima di procedere alla movimentazione carichi. Nel caso non sia integro o solido, non effettuare l'attività prima di aver individuato la soluzione. 		

	Sistema di gestione della Salute e sicurezza sul lavoro	Revisione: 1.0
	Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (DUVRI) – Parte Statica	Pagina 21 di 33


3.3.14 Movimentazione manuale dei carichi

Pericolo	Misura di prevenzione (committente)	Misura di prevenzione (Appaltatore)	Misura di prevenzione (Terzi rispetto all'appalto)
Generale		<ul style="list-style-type: none"> Laddove possibile segregare la zona di lavoro; Nei punti a minor visibilità, posizionare dispositivi quali specchi, illuminazione supplementare o quant'altro ritenuto necessario allo scopo; Stoccare correttamente il materiale nelle aree ad esso destinate e, se del caso, sugli scaffali prediligendo i ripiani più bassi degli stessi. 	<ul style="list-style-type: none"> Divieto di accesso alle persone non autorizzate; Uso di scarpe di sicurezza; Durante la movimentazione di un carico, posizionarsi in modo da non occupare il percorso di movimentazione e da non creare intralcio
Presenza di ostacoli fissi nei percorsi	Assicurare, per il tramite dei gestori di area/edificio, lo sgombrò delle aree di lavoro per quanto possibile.	<ul style="list-style-type: none"> Segnalare gli ostacoli fissi non rimuovibili Non movimentare carichi talmente ingombranti da impedire la corretta visuale dell'operatore Non movimentare carichi talmente pesanti da non permettere all'operatore di muoversi correttamente. 	
Tipologia e condizioni del piano di transito	<ul style="list-style-type: none"> Effettuare un controllo del pavimento di transito prima di procedere alla movimentazione carichi. Nel caso non sia integro o solido, individuato la soluzione alternativa. 		

	Sistema di gestione della Salute e sicurezza sul lavoro	Revisione: 1.0
	Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (DUVRI) – Parte Statica	Pagina 22 di 33

3.3.15 Lavori su impianti fissi (elettrici, gas medicali e gas tecnici, UPS, gruppi elettrogeni, gruppi frigoriferi)

Pericolo	Misura di prevenzione (committente)	Misura di prevenzione (Appaltatore)	Misura di prevenzione (Terzi rispetto all'appalto)
Generale	Confronto ed accordo preventivo con RUP/DEC, anche al fine di evitare l'interruzione di attività sanitarie critiche.	<ul style="list-style-type: none"> Laddove possibile segregare la zona di lavoro; 	<ul style="list-style-type: none"> Divieto di accesso alle persone non autorizzate;
Attivazione intempestiva dell'impianto	Attuare istruzione "Cartellino rosso" di cui all'allegato 4.1	<ul style="list-style-type: none"> Attuare istruzione "Cartellino rosso" di cui all'allegato 4.1; Non alimentare le utenze fino a che siano ripristinati tutti i mezzi di protezione; 	<ul style="list-style-type: none"> Divieto di toccare o effettuare manovre
Presenza di fonte di innesco		<ul style="list-style-type: none"> Assicurarsi della presenza di un mezzo di spegnimento incendi 	<ul style="list-style-type: none"> Vietato depositare materiale infiammabile in prossimità delle superfici ad alta temperatura
Possibile presenza di un'atmosfera esplosiva		Divieto di fumo e di uso fiamme libere ulteriori rispetto a quelle eventualmente autorizzate	<ul style="list-style-type: none"> Divieto di fumo Divieto di uso di fiamme libere
Possibile presenza di superfici a temperatura estreme (calde o fredde)			<ul style="list-style-type: none"> Vietato depositare materiale infiammabile in prossimità delle superfici ad alta temperatura Divieto di toccare o effettuare manovre


	Sistema di gestione della Salute e sicurezza sul lavoro	Revisione: 1.0
	Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (DUVRI) – Parte Statica	Pagina 23 di 33

3.3.16 Lavori su impianti idrici

Pericolo	Misura di prevenzione (committente)	Misura di prevenzione (Appaltatore)	Misura di prevenzione (Terzi rispetto all'appalto)
Generale	Confronto ed accordo preventivo con RUP/DEC, anche al fine di evitare l'interruzione di attività sanitarie critiche.	<ul style="list-style-type: none"> Laddove possibile segregare la zona di lavoro; 	<ul style="list-style-type: none"> Divieto di accesso alle persone non autorizzate;
Attivazione intempestiva dell'impianto	Attuare istruzione "Cartellino rosso" di cui all'allegato 4.1	<ul style="list-style-type: none"> Attuare istruzione "Cartellino rosso" di cui all'allegato 4.1; Non alimentare le utenze fino a che siano ripristinati tutti i mezzi di protezione; 	<ul style="list-style-type: none"> Divieto di toccare o effettuare manovre
Rischio biologico (Legionella)	Acquisire, per il tramite del delegato dal datore di lavoro, informazioni circa i controlli periodici effettuati sull'acqua dell'impianto e fornirle all'appaltatore.	<ul style="list-style-type: none"> Verificare le informazioni in tema di controllo periodico delle acque fornite dal RUP/DEC e/o adottare conseguenti misure protettive; 	


3.3.17 Utilizzo attrezzature da giardinaggio

Pericolo	Misura di prevenzione (committente)	Misura di prevenzione (Appaltatore)	Misura di prevenzione (Terzi rispetto all'appalto)
Generale		<ul style="list-style-type: none"> Laddove possibile segregare la zona di lavoro, anche al fine di evitare il rischio di proiezione materiali verso terzi; Durante le fasi di lavoro con macchina taglia erba, transitare solo all'interno dei passaggi pedonali, dove presenti. Se necessario creare dei passaggi protetti. 	<ul style="list-style-type: none"> Divieto di accesso alle persone non autorizzate; Utilizzo dei passaggi pedonali.
Contatto accidentale con gli utensili		<ul style="list-style-type: none"> Non lasciare gli utensili incustoditi o in posizione tale che cadendo possano provocare incidenti 	<ul style="list-style-type: none"> Divieto di toccare o effettuare manovre

	Sistema di gestione della Salute e sicurezza sul lavoro	Revisione: 1.0
	Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (DUVRI) – Parte Statica	Pagina 24 di 33


3.3.18 Uso della motosega

Pericolo	Misura di prevenzione (committente)	Misura di prevenzione (Appaltatore)	Misura di prevenzione (Terzi rispetto all'appalto)
Generale		<ul style="list-style-type: none"> Assicurarsi della presenza di un mezzo di spegnimento incendi Laddove possibile segregare la zona di lavoro, anche al fine di evitare il rischio di proiezione materiali verso terzi; Durante le fasi di lavoro con macchina taglia erba, transitare solo all'interno dei passaggi pedonali, dove presenti. Se necessario creare dei passaggi protetti. 	<ul style="list-style-type: none"> Divieto di accesso alle persone non autorizzate; Utilizzo dei passaggi pedonali;
Produzione fumi e polveri		<ul style="list-style-type: none"> Laddove possibile utilizzare idonei sistemi di aspirazione fumi e polveri, soprattutto nel caso di attività prolungate; 	<ul style="list-style-type: none"> Divieto di accesso alle persone non autorizzate; Protezione delle vie respiratorie;
Superfici ad alta temperatura			<ul style="list-style-type: none"> Vietato depositare materiale infiammabile in prossimità delle superfici ad alta temperatura Divieto di toccare o effettuare manovre
Contatto accidentale con gli utensili		Non lasciare gli utensili incustoditi o in posizione tale che cadendo possano provocare incidenti	Divieto di toccare o effettuare manovre

	Sistema di gestione della Salute e sicurezza sul lavoro	Revisione: 1.0
	Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (DUVRI) – Parte Statica	Pagina 25 di 33


3.3.19 Refilling Azoto e fluidi criogenici

Pericolo	Misura di prevenzione (committente)	Misura di prevenzione (Appaltatore)	Misura di prevenzione (Terzi rispetto all'appalto)
Generale	Confronto ed accordo preventivo con RUP/DEC, anche al fine di evitare l'interruzione di attività sanitarie critiche.	<ul style="list-style-type: none"> Normalmente l'attività è svolta in locali tecnici o, comunque, in zone isolate. Laddove ciò non sia così, se possibile segregare la zona di lavoro. 	<ul style="list-style-type: none"> Divieto di accesso alle persone non autorizzate; Divieto di toccare o effettuare manovre
Trasporto e stoccaggio temporaneo contenitore	Assicurare, per il tramite dei gestori di area/edificio, lo sgombrò delle aree di lavoro per quanto possibile.	<ul style="list-style-type: none"> Segnalare gli ostacoli fissi non rimuovibili Stoccare correttamente il materiale nelle aree ad esso destinate o, comunque, in condizioni da limitarne il rischio di caduta/ribaltamento. 	
Sversamenti		<ul style="list-style-type: none"> Assicurarsi che il contenitore sia chiuso e non ci sia la possibilità di fuoriuscita materiale; Assicurarsi che i raccordi di collegamento siano correttamente montati; Adottare idonea procedura di emergenza per i propri lavoratori e per gli eventuali soggetti terzi interessati dallo sversamento 	<ul style="list-style-type: none"> Attuare quanto previsto dall'appaltatore in caso di emergenza;

	Sistema di gestione della Salute e sicurezza sul lavoro	Revisione: 1.0
	Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (DUVRI) – Parte Statica	Pagina 26 di 33


3.3.20 Movimentazione e stoccaggio rifiuti speciali

Pericolo	Misura di prevenzione (committente)	Misura di prevenzione (Appaltatore)	Misura di prevenzione (Terzi rispetto all'appalto)
Contatto accidentale con rifiuti speciali	Segnalare al preposto/gestore di area eventuali non conformità di conferimento rifiuti ricevute dall'appaltatore	<ul style="list-style-type: none"> Non ritirare contenitori aperti e/o chiusi non adeguatamente; Segnalare al RUP/DEC eventuali non conformità di conferimento rifiuti; 	<ul style="list-style-type: none"> Corretto conferimento dei rifiuti; Prima di consegnare i contenitori con i rifiuti al personale addetto al ritiro, il Personale ATNO confeziona e chiude secondo procedura aziendale i contenitori dei rifiuti speciali.
Stoccaggio dei contenitori dei rifiuti solidi e liquidi	Assicurare, per il tramite dei gestori di area/edificio, lo sgombrò delle aree di lavoro per quanto possibile.	<ul style="list-style-type: none"> Segnalare gli ostacoli fissi non rimuovibili Stoccare correttamente il materiale nelle aree ad esso destinate o, comunque, in condizioni da limitarne il rischio di caduta/ribaltamento/sversamento. 	<ul style="list-style-type: none"> Nell'eventualità, stoccare correttamente il materiale sugli scaffali prediligendo i ripiani più bassi degli scaffali stessi. Non impilare un numero eccessivo di bidoni per rifiuti solidi.
Presenza di fonte di innesco	Assicurare, per il tramite dei gestori di area/edificio, la corretta presenza delle dotazioni antincendio nelle aree presso cui si svolge l'appalto	<ul style="list-style-type: none"> Non stoccare rifiuti speciali potenzialmente esplosivi in ambienti chiusi dove siano presenti sorgenti di innesco; Divieto di fumo e di uso fiamme libere ulteriori a quelle eventualmente autorizzate 	<ul style="list-style-type: none"> Non stoccare rifiuti speciali potenzialmente esplosivi in ambienti chiusi dove siano presenti sorgenti di innesco. Divieto di fumo Divieto di uso di fiamme libere;

	Sistema di gestione della Salute e sicurezza sul lavoro	Revisione: 1.0
	Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (DUVRI) – Parte Statica	Pagina 27 di 33


3.3.21 Movimentazione carichi con gru su autocarro

Pericolo	Misura di prevenzione (committente)	Misura di prevenzione (Appaltatore)	Misura di prevenzione (Terzi rispetto all'appalto)
Movimentazione carichi		<ul style="list-style-type: none"> • Segregare la zona di lavoro; • Posizionare cartellonistica di pericolo; • Nei punti a minor visibilità, posizionare dispositivi quali specchi, illuminazione supplementare o quant'altro ritenuto necessario allo scopo; • Stoccare correttamente il materiale nelle aree ad esso destinate; • Se del caso realizzare percorsi pedonali ad uopo; 	<ul style="list-style-type: none"> • Divieto di accesso nelle zone di movimentazione • Transitare, dove presenti, all'interno dei passaggi pedonali.
Presenza di ostacoli fissi, intrappolamento tra carico e ostacolo fisso nella zona di manovra	Assicurare, per il tramite dei gestori di area/edificio, lo sgombrò delle aree di lavoro per quanto possibile.	<ul style="list-style-type: none"> • Segnalare gli ostacoli fissi non rimovibili • Stoccare correttamente il materiale nelle aree ad esso destinate o, comunque, in condizioni da limitarne il rischio di caduta/ribaltamento. 	
Movimentazione di materiali pericolosi (es. pacchi bombole ecc.)		<ul style="list-style-type: none"> • Stoccare correttamente il materiale nelle aree ad esso destinate o, comunque, in condizioni da limitarne il rischio di caduta/ribaltamento; • Assicurarsi della presenza di un mezzo di spegnimento incendi 	

	Sistema di gestione della Salute e sicurezza sul lavoro	Revisione: 1.0
	Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (DUVRI) – Parte Statica	Pagina 28 di 33


3.3.22 Attacco bombole gas alle linee

Pericolo	Misura di prevenzione (committente)	Misura di prevenzione (Appaltatore)	Misura di prevenzione (Terzi rispetto all'appalto)
Generale	Confronto ed accordo preventivo con RUP/DEC, anche al fine di evitare l'interruzione di attività sanitarie critiche.	<ul style="list-style-type: none"> Laddove possibile, segregare la zona di lavoro; Posizionare cartellonistica di pericolo; 	<ul style="list-style-type: none"> Divieto di accesso alle persone non autorizzate; Divieto di toccare o effettuare manovre
Possibile presenza di gas infiammabile o atmosfera esplosiva		<ul style="list-style-type: none"> Assicurarsi della presenza di un mezzo di spegnimento incendi; Divieto di fumo e di uso fiamme libere ulteriori a quelle eventualmente autorizzate 	<ul style="list-style-type: none"> Divieto di fumo Divieto di uso di fiamme libere
Trasporto e stoccaggio temporaneo bombole	Assicurare, per il tramite dei gestori di area/edificio, lo sgombrò delle aree di lavoro per quanto possibile.	<ul style="list-style-type: none"> Segnalare gli ostacoli fissi non rimovibili Stoccare correttamente il materiale nelle aree ad esso destinate o, comunque, in condizioni da limitarne il rischio di caduta/ribaltamento. 	
Sversamenti		<ul style="list-style-type: none"> Assicurarsi che il contenitore sia chiuso e non ci sia la possibilità di fuoriuscita materiale; Assicurarsi che i raccordi di collegamento siano correttamente montati; Adottare idonea procedura di emergenza per i propri lavoratori e per gli eventuali soggetti terzi interessati dallo sversamento 	<ul style="list-style-type: none"> Attuare quanto previsto dall'appaltatore in caso di emergenza;

	Sistema di gestione della Salute e sicurezza sul lavoro	Revisione: 1.0
	Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (DUVRI) – Parte Statica	Pagina 29 di 33


3.3.23 Sostituzione filtri (condizionatori, cappe di laboratorio, UTA ecc.)

Pericolo	Misura di prevenzione (committente)	Misura di prevenzione (Appaltatore)	Misura di prevenzione (Terzi rispetto all'appalto)
Generale	Confronto ed accordo preventivo con RUP/DEC, anche al fine di evitare l'interruzione di attività sanitarie critiche.	<ul style="list-style-type: none"> Laddove possibile segregare la zona di lavoro; 	<ul style="list-style-type: none"> Divieto di accesso alle persone non autorizzate;
Attivazione intempestiva dell'impianto	Attuare istruzione "Cartellino rosso" di cui all'allegato 4.1	<ul style="list-style-type: none"> Attuare istruzione "Cartellino rosso" di cui all'allegato 4.1; Non alimentare le utenze fino a che siano ripristinati tutti i mezzi di protezione; 	<ul style="list-style-type: none"> Divieto di toccare o effettuare manovre
Inalazione sostanze chimiche/biologiche		<ul style="list-style-type: none"> Corretto stoccaggio e rimozione al termine dell'attività dei filtri usati e dei prodotti utilizzati; 	<ul style="list-style-type: none"> Non transitare in prossimità del luogo di attività o utilizzare dispositivi di protezione delle vie respiratorie.

	Sistema di gestione della Salute e sicurezza sul lavoro	Revisione: 1.0
	Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (DUVRI) – Parte Statica	Pagina 30 di 33


3.3.24 Utilizzo di mezzi mobili per attività sanitaria

Pericolo	Misura di prevenzione (committente)	Misura di prevenzione (Appaltatore)	Misura di prevenzione (Terzi rispetto all'appalto)
Generale	Confronto ed accordo preventivo con RUP/DEC, anche al fine di individuare i corretti spazi di manovra e di stazionamento del mezzo.	<ul style="list-style-type: none"> Laddove possibile segregare le zone di operatività del mezzo; Predisposizione di idonei percorsi di accesso dei soggetti terzi autorizzati (pazienti/utenti ed eventualmente personale ATNO), protetto dagli agenti atmosferici. 	<ul style="list-style-type: none"> Divieto di accesso alle persone non autorizzate; Transitare all'interno dei percorsi predisposti.
Possibile presenza sul pavimento di ostacoli quali, ad esempio, tubi di alimentazione		<ul style="list-style-type: none"> Laddove possibile segregare le zone in cui sono presenti gli ostacoli; Posizionamento di cartellonistica indicante la presenza di ostacoli e del conseguente pericolo di inciampo 	
Rischi specifici		<ul style="list-style-type: none"> Individuare e segregare zone di rispetto per la gestione di eventuali rischi specifici (es. radioprotezione); Posizionare adeguata cartellonistica 	<ul style="list-style-type: none"> Mantenersi nelle zone di rispetto se non diversamente autorizzati; Uso dei dispositivi di prevenzione e protezione previsti dall'appaltatore per l'ambiente specifico
Misure di emergenza		<ul style="list-style-type: none"> Assicurare la presenza di idonee dotazioni antincendio in funzione dei carichi a bordo del mezzo e di quelli dovuti agli impianti esterni necessari al funzionamento del mezzo; Adottare idonee misure per la gestione di emergenza/evacuazione a bordo del mezzo. 	<ul style="list-style-type: none"> Attenersi alle misure di gestione dell'emergenza adottate dall'appaltatore
Presenza di altri mezzi lungo il percorso di movimentazione		<ul style="list-style-type: none"> Rispettare le regole di circolazione all'interno delle aree di lavoro. 	

	Sistema di gestione della Salute e sicurezza sul lavoro	Revisione: 1.0
	Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (DUVRI) – Parte Statica	Pagina 31 di 33

3.3.25 Attività assistenziali varie (mediche, infermieristiche, vaccinazioni, prelievi)

Pericolo	Misura di prevenzione (committente)	Misura di prevenzione (Appaltatore)	Misura di prevenzione (Terzi rispetto all'appalto)
Generale	<ul style="list-style-type: none"> Confronto ed accordo preventivo con RUP/DEC; Assicurare, per il tramite dei gestori di area/edificio, la corretta presenza delle dotazioni antincendio nelle aree presso cui si svolge l'appalto 	<ul style="list-style-type: none"> Attuare la gestione del paziente/utente secondo le modalità definite da ATNO. 	<ul style="list-style-type: none"> Divieto di accesso alle persone non autorizzate;
Rischio biologico		<ul style="list-style-type: none"> Utilizzare gli eventuali DPI specifici in accordo alle procedure ATNO. 	
Utilizzo di ambienti e attrezzature (letti, poltrone ecc.) in comune	<ul style="list-style-type: none"> Assicurare, per il tramite dei gestori di area/edificio, la corretta manutenzione e sanificazione di ambienti e attrezzature. 	<ul style="list-style-type: none"> Divieto di toccare o effettuare manovre non autorizzate 	<ul style="list-style-type: none"> Divieto di toccare o effettuare manovre non autorizzate

	Sistema di gestione della Salute e sicurezza sul lavoro	Revisione: 1.0
	Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (DUVRI) – Parte Statica	Pagina 32 di 33

4 Allegati

4.1 Istruzione “Cartellino Rosso”

4.1.1 Apposizione, firma e consegna del cartellino rosso

L’istruzione di cui al presente documento ha lo scopo di indicare le pratiche di messa in sicurezza e di consegna di un impianto o attrezzature così come richiamati ai precedenti paragrafi 3.3.15, 3.3.16 e 3.3.23. In caso di più appaltatori che operano sul bene da mettere in sicurezza, l’istruzione è ripetuta per ognuno di essi.

Una volta che l’appaltatore ha concordato con la committenza i dettagli dell’intervento da eseguire, compresi in particolare la data e l’ora di esecuzione dell’intervento, egli si presenta dal gestore dell’impianto/attrezzatura per effettuare la messa in sicurezza.

Il gestore dell’impianto, direttamente o mediante suo delegato tecnico, esegue e fa eseguire direttamente dall’appaltatore la messa in sicurezza, apponendo presso l’alimentazione o sul comando di avvio la metà del cartellino rosso di cui all’allegato 5.1 preventivamente datato e firmato sia dall’appaltatore che dal gestore dell’impianto o suo delegato.

All’appaltatore viene invece consegnata l’altra metà del cartellino, anche questa datata e firmata.

4.1.2 Esecuzione del lavoro

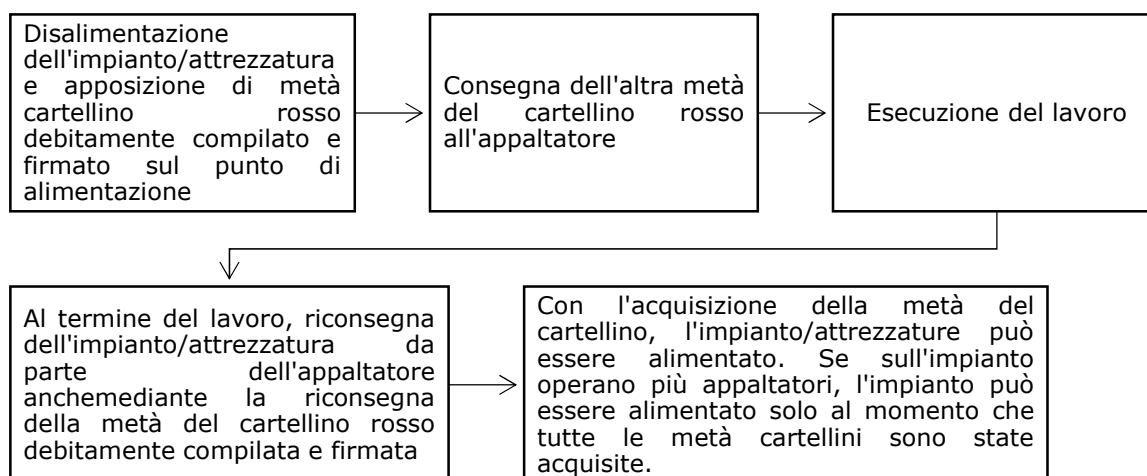
Una volta attuato quanto previsto al paragrafo 4.1.1, avendo messo in sicurezza l’impianto, l’appaltatore può eseguire il lavoro.


4.1.3 Termine del lavoro e riconsegna dell’impianto

Una volta terminato il lavoro l’appaltatore torna dal gestore dell’impianto o suo delegato e gli/le consegna la propria metà del cartellino rosso.

Con questa azione, l’appaltatore conferma che nessun suo collaboratore è e tornerà al lavoro sull’impianto/attrezzatura e, quindi, per quanto gli concerne può essere rimossa la messa in sicurezza.

4.1.4 Schema del processo



	Sistema di gestione della Salute e sicurezza sul lavoro	Revisione: 1.0
	Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (DUVRI) – Parte Statica	Pagina 33 di 33

5 Modelli

5.1 Cartellino rosso

ATTENZIONE
Attrezzatura temporaneamente
FUORI USO

Impianto:

.....

Data:..... **Ore:**.....

Il gestore dell'impianto L'appaltatore

.....

RICONSEGNA
Attrezzatura temporaneamente
FUORI USO

Impianto:

.....

Data:..... **Ore:**.....

L'appaltatore

.....